

Partito Radicale

Il Segretario Nazionale

Roma, 8 maggio 1972

Caro Beppe,

a lettere come la tua non si può rispondere che con un "grazie", umano e commosso; spero senza cadere nella retorica.

Credi che non sappia che le nostre battaglie, speranze, progressi (o sconfitte) sono e saranno, con o senza iscrizioni - comuni e fraterne, e ancora per lungo? Che non mi renda conto che basta un "fischio" reciproco, per stare assieme dalla stessa parte della barricata? Ma è evidente: e ti dirò di più: so benissimo che, se domani - e spero certamente di no - dovessimo chiudere, noi radicali, questa esperienza, bene, probabilmente tu continuerai ad andare avanti, mentre probabilmente io - per mille ragioni, non esclusa la stanchezza di dieci anni di impegni e di speranze - mollerei...

Dunque, non farò più discorsi piagnistei. D'accordo nel capire le tue motivazioni, essenziali e "vere"...

Parliamo adesso di altro. Antimilitarismo: credo che qualcosa stia cambiando, e in meglio. Forse, l'anno zero sta concludendosi, e si sta arrivando all'anno uno. Vedo attorno un nuovo fervore, una capacità ed una sicurezza, in vecchi e nuovi amici, che fa bene sperare. Tra l'altro, credo che siamo tutti più forti e fiduciosi nei confronti dello scontro polemico con i "lottacontinuisti" e simili, ~~che~~ non mi pare abbiano più molto da dire e da proporre; e vedi il caso

Via XXV Maggio 7

Telefono 88-29-07

del "Manifesto", che in un recente convegno nazionale, pur rifiutando (ma che barba!) la prospettiva dell'ode, ha respinto anche, come avventuristica, la linea dei "proletari in divisa", proponendo, poi, una "inchiesta (sic) sulle strutture dell'esercito!

Il 13 qui si presenteranno altri obiettori, stimolati anche da una ottima conferenza stampa, con Manestrini, Melbini, Trevisan, ecc. che non è stata ripresa dai giornali, ma è tutta registrata e sarà pubblicata integrale appena potremo.

Per quanto riguarda Roberto, abbiamo avuto qualche notizia: è stato messo in isolamento appena arrivato a Cagliari, ma ha fatto sapere che sta bene, vuole visite (penso, libri), ma è sereno e forte. Marco è in contatti con i Minnella. Degli altri, per ora, credo, poche altre notizie.

Naturalmente, so benissimo che i compagni di Torino, i radicali, sono ancora in fase di ricerca di equilibrio: le espressioni di anticlericalismo che ti hanno preoccupato, sono certamente non "nostre" come le abbiamo costruite e approfondite da anni, ma che farci? Se tu puoi dare una mano per far sì che il discorso si perfezioni, grazie; E grazie anche per il colloquio con Bobbio, che sono certo hai condotto alla perfezione. Certo, se ci andasse un anticlericale come tu sai, non farebbe lo stesso effetto. Dimmi tu come cavarsela, volendo ad esempio fare qualche dibattito con Bobbio, su temi come quelli che tu potresti proporgli...

Per quanto riguarda il tema per il congresso antimil. di Torino che tu suggerisci, per me va, solo dovresti dettagliarlo meglio (che tipo di introduzione, di relazioni, che obiettivi?) per comunicarlo quando ~~vvv~~ più ~~vvv~~ organicamente formulato, così da parlarne con i romani.

Era, questa una "breve" risposta per ringraziarti. Se avessi più carta, rischierebbe di diventare un colloquio. Quindi taglio corto, e a presto, magari a Torino.

Angelo